

Per il terremoto del Friuli

Il Santo Padre, nella dolorosa circostanza della catastrofe che la sera del 6 maggio c.a. ha colpito la regione friulana, ha espresso la sua profonda paterna partecipazione facendo pervenire al Segretario Generale della C.E.I., Mons. Luigi Maverna, la seguente lettera.

SEGRETERIA DI STATO - PROT. N. 229.057/A - DAL VATICANO, 8-5-1976.

Eccellenza,

Il Sommo Pontefice, sensibilmente afflitto per l'immane catastrofe causata dal terremoto nel Friuli, ha già espresso telegraficamente all'Ecc.mo Presule di Udine tutta la Sua profonda paterna partecipazione a tanta sciagura.

Il Santo Padre ora desidera dare un segno concreto della Sua presenza nella nobile gara di soccorso, svolta in cristiana e fraterna solidarietà, mettendo a disposizione di codesta Conferenza Episcopale Italiana la somma di cinquanta milioni di lire (L. 50.000.000) per gli interventi immediati più gravi ed urgenti.

Sua Santità assicura la Sua costante preghiera a suffragio delle numerose vittime del terribile sisma ed a conforto e sollievo dei superstiti, ai quali con effusione di cuore rinnova la Sua Apostolica Benedizione.

Profitto dell'occasione per confermarmi con sensi di distinto ossequio

di Vostra Eccellenza
devotissimo

+ G. BENELLI
Sostituto

Nella nobile gara di solidarietà il Pontificium Consilium « Cor Unum », ha inviato al Segretario Generale della C.E.I., Mons. Luigi Maverina, la seguente lettera.

PONTIFICIUM CONSILIUM « COR UNUM » - PROT. N. 10491/76 - DAL VATICANO,
8-5-1976.

Eccellenza Reverendissima,

La grave catastrofe che ha colpito in questi giorni il Friuli ci ha profondamente addolorati e commossi. Trovandoci in contatto costante con simili dolorose situazioni, possiamo ben immaginare quali drammi e quale sconforto essa causi in quella laboriosa regione. Noi Le saremmo vivamente riconoscenti di voler esprimere alle autorità ecclesiastiche locali tutto il nostro cordoglio, la nostra simpatia e la nostra partecipazione.

Nel momento in cui la Chiesa italiana si trova a dover far fronte a bisogni tanto grandi, noi non possiamo dimenticare il sostegno da essa fornito alla carità della Chiesa Universale in occasione di altre calamità che hanno sconvolto varie parti del mondo.

Siamo lieti, perciò, di essere in grado di far pervenire a Vostra Eccellenza Reverendissima la somma di 24.750.000 Lire, qui acclusa in tre assegni bancari, per l'azione di soccorso ai sinistrati. Restiamo altresì a disposizione di codesta Conferenza Episcopale per ogni azione che la stessa ritenga debba essere intrapresa nell'ambito delle nostre competenze. A tal proposito mi pregio di informare Vostra Eccellenza che, per Superiore disposizione, già da lunedì prossimo avvieremo gli opportuni contatti in vista di un appello alle Agenzie cattoliche straniere.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di religioso ossequio

di Vostra Eccellenza Rev.ma
dev.mo

P. HENRI DE RIEDMATTEN, O.P.
Segretario

ATTI DELLA PRESIDENZA E SEGRETERIA DELLA C.E.I. IN FAVORE DEI TERREMOTATI

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, appena appresa la notizia della grave sciagura del terremoto, che ha colpito la regione friulana, ha inviato il seguente telegramma al Card. Albino Luciani, Patriarca di Venezia e Presidente della Conferenza Episcopale Triveneta, all'Arcivescovo di Udine, Mons. Alfredo Battisti e al Vescovo di Pordenone, Mons. Abramo Freschi, e ha diramato i comunicati che riportiamo per documentazione.

ROMA, 7-5-1976.

I VESCOVI ITALIANI E LE LORO COMUNITA' PROFONDAMENTE ADDOLORATI PER I GRAVI LUTTI CHE IL TERREMOTO HA SEMINATO NELLA NOBILE TERRA FRIULANA DISTRUGGENDO LE ABITAZIONI DI INTERI PAESI, PARTECIPANO COMMOSI ALLE SOFFERENZE DELLE POPOLAZIONI COLPITE NEGLI AFFETTI PIU' CARI ED ELEVANO PREGHIERE DI SUFFRAGIO PER LE VITTIME DELLA GRAVE SCIAGURA INVOCANDO CONFORTO PER I NUMEROSI FERITI E PER QUANTI SONO STATI PRIVATI DELLA CASA E DEI LORO BENI.

LA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA SI METTE A COMPLETA DISPOSIZIONE PER VENIRE INCONTRO ALLE NECESSITA' PIU' URGENTI.

+ ANTONIO CARD. POMA
Presidente della C.E.I.

* * *

COMUNICATO DEL 7 MAGGIO 1976

La Conferenza Episcopale Italiana appresa la notizia della grave sciagura che ha colpito la regione friulana ha immediatamente messo a disposizione dell'Arcivescovo di Udine un primo contributo di trenta milioni di lire assicurando inoltre la più ampia collaborazione dei suoi uffici per fronteggiare le necessità più urgenti delle popolazioni colpite.

I Vescovi italiani che hanno subito manifestato con un telegramma del Presidente della C.E.I., Card. Antonio Poma, ai Vescovi delle Diocesi colpite la loro partecipazione ai lutti delle famiglie, invitano tutta la

Comunità Ecclesiale italiana a manifestare la loro solidarietà cristiana ai fratelli così duramente provati.

I responsabili della Caritas italiana si sono già recati sul posto per collaborare con i Vescovi delle regioni colpite nell'azione di soccorso.

Sul luogo del disastro si è prontamente portata anche una équipe di medici della facoltà di Medicina della Università Cattolica del Sacro Cuore.

LA SEGRETERIA GENERALE DELLA C.E.I.

* * *

COMUNICATO DELL'8 MAGGIO 1976

Le conseguenze del terremoto che ha colpito la terra del Friuli stanno assumendo di ora in ora proporzioni di estrema gravità. Cresce il numero delle vittime accertate, cresce il numero dei feriti e dei senza tetto, cresce il dolore e cresce lo strazio di tanti emigrati, che tornano alla ricerca dei loro cari e della loro casa.

E' tutta la popolazione del Friuli che è colpita nei suoi affetti, nelle sue aspirazioni, nella sua laboriosità, nei suoi beni. E' tutta la comunità italiana, che vive in grande apprensione e in una decisiva volontà di far fronte ai tristi eventi.

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, rinnovando l'assicurazione della sua più completa solidarietà e della sua vicinanza alla popolazione colpita, esprime un particolare pensiero di fraternità alle comunità cristiane e ai loro pastori, all'Arcivescovo di Udine Monsignor Alfredo Battisti instancabilmente presente con i suoi sacerdoti e la sua comunità nei luoghi della sciagura, chiede a tutta la comunità cristiana in Italia la massima partecipazione agli impegni del momento.

La Presidenza, più in particolare, chiede che a partire da domani, Domenica 9 maggio, in tutte le Chiese i Cristiani si riuniscano in preghiera di suffragio per le vittime e invocino conforto per quanti soffrono nel corpo e nello Spirito.

Chiede inoltre che, sempre a partire da domani, in tutte le Chiese e con ogni mezzo si raccolgano generose offerte soprattutto in denaro, quale segno tangibile di sincera presenza e fraternità.

Per un più sicuro e pronto intervento, la Presidenza invita le comunità parrocchiali a far pervenire le offerte in denaro alle Curie Diocesane, le quali potranno inoltrarle con sollecitudine alla Conferenza Episcopale Italiana (c.c.p. 1/52817, Roma) o alla Caritas Italiana (c.c.p. 1/63186, Roma).

Per promuovere e facilitare ogni altra prestazione di aiuto e di solidarietà in modo efficace ed ordinato, la Presidenza invita a servirsi delle Caritas Diocesane, in ordinata collaborazione con le competenti autorità civili.

Il dolore è grave e gravi sono le difficoltà. E' il ricorrente mistero della condizione umana, di fronte al quale i cristiani e chiunque è aperto ai valori dello spirito devono trovare la forza necessaria e la speranza, per comprendere, per collaborare, per ricostruire, in piena fraternità con la popolazione friulana che tanta forza d'animo sta esprimendo in questo momento.

LA PRESIDENZA DELLA C.E.I.

Al presente comunicato sono state allegare le seguenti informazioni.

1. - Il Santo Padre, che ha espresso all'Arcivescovo di Udine la Sua profonda paterna partecipazione, ha fatto ora pervenire alla Conferenza Episcopale Italiana, la somma di lire 50.000.000, quale segno concreto della Sua presenza nel soccorso che si sta svolgendo in cristiana e fraterna solidarietà.

2. - Il Pontificio Consiglio « Cor Unum » ha trasmesso alla Segreteria della Conferenza Episcopale Italiana la somma di lire 25.000.000.

3. - La Conferenza Episcopale Triveneta ha messo a disposizione una prima somma di lire 50.000.000.

4. - La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha dato un immediato e primo contributo di lire 30.000.000.

Assicurazioni della massima solidarietà stanno pervenendo alla Segreteria della Conferenza Episcopale Italiana e alla Caritas Italiana da tutte le Diocesi d'Italia e dalle Conferenze Episcopali di tutto il mondo.

* * *

COMUNICATO DEL 10 MAGGIO 1976

Questa sera ha raggiunto le zone colpite dal sisma il Presidente della « Caritas Italiana », Mons. Guglielmo Motolese, Arcivescovo di Taranto e Vice Presidente della C.E.I.

Per mandato della Presidenza della C.E.I. e d'intesa con il Patriarca di Venezia, Cardinale Luciani, Mons. Motolese si incontrerà con l'Arcivescovo di Udine, Mons. Battisti, e con i responsabili delle « Caritas » locali, per avviare il piano di interventi predisposto dalla Conferenza Episcopale a favore della popolazione friulana.

L'Arcivescovo di Taranto sarà coadiuvato dal Vice Presidente della « Caritas Italiana » Mons. Nervo, che proviene dal Guatemala, dove si era recato per testimoniare la solidarietà della comunità ecclesiale italiana alle popolazioni a loro volta colpite da grave sisma nei mesi scorsi.

LA SEGRETERIA GENERALE DELLA C.E.I.